

31 OTTOBRE 2025 - NUMERO 4063 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL PROGETTO "STRADA SICURA"

Incidenti e prevenzione a scuola

Il prefetto Martino ha presentato il progetto "Strada sicura" che, nel più ampio panorama dell'educazione alla legalità, si propone di intervenire sullo specifico fronte della prevenzione degli incidenti stradali in ambito giovanile, attraverso una serie di 29 incontri rivolti alle scuole secondarie di secondo grado



Il prefetto Martino

di Verona e provincia. Collaborano al progetto: Polizia di Stato – Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Suem 118 Verona Emergenza e Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd, familiari di giovani vittime di Verona Strada Sicura e altri testimonials, tra cui gli atleti disabili del GSC Giambenini e l'Associazione DonatoriNati.

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE.



Imprevisto fuori programma nella sede di Fratelli d'Italia: tra gli intervenuti l'inviato della trasmissione di Rai Tre, interessato in particolare all'avvocato Casali. Intanto parte il derby per l'assessorato alla sanità tra Forza Italia con Tosi e i meloniani. SEGUE

OK

Carlo Nordio

Approvata la legge che modifica l'ordinamento giudiziario con la separazione delle carriere. Il ministro che si è speso in prima persona si prepara per il referendum.



Maria Calderone

La Meloni rimprovera la ministra del lavoro e il suo collega della sanità: i ministeri hanno impiegato solo il 32% dei fondi europei. "Prima di battere cassa a Giorgetti usateli".



KO

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/1. FORZA ITALIA

Tosi punta all'assessorato alla sanità

La poltrona è contesa duramente da Fratelli d'Italia. Gli azzurri vogliono arrivare al 12%

Giornata politicamente molto intensa quella di oggi sul fronte soprattutto del centrodestra per la presentazione delle liste dei candidati alle regionali di Forza Italia, di Fratelli d'Italia e l'irruzione sulla scena dell'inviato di Report.

Ma andiamo con ordine. Al Liston 12 è andata in scena l'affollatissima presentazione dei candidati di Forza Italia, lista guidata dal coordinatore regionale ed eurodeputato Flavio Tosi che punta senza misteri a tornare all'assessorato alla sanità. Assessorato conteso duramente con Fratelli d'Italia, per cui il derby è già accesissimo.

Attorno a Tosi tanti volti noti della politica veronese che si sono riavvicinati alla militanza diretta perché nuovamente coinvolti dall'ex sindaco che questa mattina non nascondeva l'ottimismo per il prossimo risultato elettorale. "Puntiamo ad arrivare sopra al 12 per cento in Veneto, a Verona ben di più", risultato che confermerebbe Forza Italia come secondo partito della coalizione perché l'obiettivo è sempre quello di arrivare davanti alla Lega.

"A Verona alle ultime Europee abbiamo preso più dell'11, andremo ben oltre perché abbiamo



Da sinistra: Antonio Lella, Elisa Bonamini, Zeno Falzi, Carlotta Pizzighella, Flavio Tosi, Daniela De Grandis, Alberto Bullio, Maria Orietta Gaiulli e Alberto Bozza

una bella lista, molto competitiva che rappresenta tutto il territorio della provincia". Lista che comprende Elisa Bonamini, Alberto Bozza consigliere uscente, Daniela De Grandis assessora a Legnago, Alberto Bullio ristoratore e imprenditore del lago, Maria Orietta Gaiulli da Peschiera, Zeno Falzi, Carlotta Pizzighella e Antonio Lella. Puntate sul voto dei leghisti delusi dal dopo Zaia?

"Sono amici. Perché a Verona e in Veneto tanti di noi provengono dalla Lega, altri da esperienze civiche e quindi abbiamo un appeal maggiore".

Il programma del candidato presidente Stefani lo condivide?

"Certo, andrà poi declinato assessorato per

assessorato per i cinque anni di governo regionale che ci aspettano".

Con Stefani presidente, la parte del leone negli assessorati la farà Fratelli d'Italia...

"E' chiaro che se si dice che Fratelli d'Italia prenderà 5 assessorati ci sta, è prevedibile. Non per accordi particolari, ma se si rispettano i numeri, FdI è primo partito della coalizione e quindi è naturale che pretenda metà degli assessori. Numero e peso degli assessorati si valuterà poi sui voti dei candidati e dei partiti".

Il segretario nazionale, ministro Tajani, ha chiesto per Forza Italia e Tosi l'assessorato alla Sanità. Sarebbe un ritorno per lei...

"Non è una richiesta casuale anche per

l'esperienza che ho su questa materia".

Priorità?

"Sanità, in particolare l'abbattimento delle liste d'attesa perché questo è il grande problema. poi la medicina territoriale perché c'è una carenza terribile di medici di base, carenza di infermieri e operatori socio sanitari. E poi c'è il nodo della burocrazia regionale che su temi ambientali, urbanistici, edilizi, agricoltura, ha norme lente e lunghe. E questo disincentiva gli investimenti mettendo in difficoltà chi vuole fare qualcosa. La Regione Veneto deve migliorare molto e deve sburocratizzare, velocizzando la macchina amministrativa".

MB

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/2. FRATELLI D'ITALIA

De Carlo prenota cinque assessorati

In caso di vittoria del Centrodestra la giunta sarà guidata dal salviniano Stefani

Mentre al Liston 12 Forza Italia presentava la sua lista per le regionali, nella sede di Verona sud Fratelli d'Italia chiamava a raccolta tutti i candidati al Consiglio regionale alla presenza del coordinatore regionale senatore Luca De Carlo. Lista che è composta da Marco Andreoli, Claudia Barbera, Stefano Casali consigliere regionale uscente, Laura Branco, David Di Michele, Serena Cubico, Tomas Piccinini, Anna Ieso e Diego Ruzza. In un clima di entusiasmo e ottimismo visto che i sondaggi danno Fdl primo partito in Veneto, De Carlo si è lanciato nei pronostici: "raggiungeremo obiettivi importanti nel voto regionale veneto e per il dopo Zaia possiamo assicurare che con la nostra forte partecipazione al governo regionale, Giunta e Consiglio regionale saranno sicuramente più protagonisti rispetto a prima. E in questo contesto i rappresentanti veronesi saranno sicuramente protagonisti sia in Giunta che in Consiglio". De Carlo non ha nascosto le sfide per la prossima amministrazione regionale che in caso di vittoria del centrodestra sarà guidata dal leghista Alberto Stefani ma con almeno cinque assessori



La presentazione della lista di Fratelli d'Italia con il senatore Luca De Carlo



di Fdl in Giunta. "C'è innanzi tutto la sfida della sanità che secondo me è soprattutto sanità pubblica. Bene il privato convenzionato, che fa un ottimo lavoro di supporto. Ma alcune cose nella

sanità vanno migliorate. C'è poi l'altro tema fondamentale per il Veneto che è l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, perché nei prossimi anni avremo bisogno di 130 mila lavorato-

ri. Punteremo molto sugli ITS che consentono alle aziende di assumere personale formato e motivato, tant'è vero che il 92% di chi esce dagli ITS trova lavoro. Non dimentichiamo la Cultura che nel Veneto è tema strategico fondamentale, così come l'Agricoltura visto che il Veneto ha il record di Doc e Igp e in questo settore va contrastata la concorrenza sleale".

Ma allora rivendicate l'assessorato alla Sanità? Ve lo contende anche Forza Italia...

"Noi ci occuperemo dei temi strategici della Regione Veneto e la sanità mi pare che sia strategica o no?". Il derby è acceso.

Sono previsti nelle prossime settimane gli arrivi di alcuni ministri per la campagna elettorale del partito meloniano.

MB

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/3. INDISCRETO

Casali "mercato stretto" da Report

Maschio rivela che la lista, per precauzione, è stata inviata alla Direzione Nazionale Antimafia



Casali "pedinato" da Walter Molino

Imprevisto e interessante fuori programma questa mattina alla conferenza stampa nella sede di Fratelli d'Italia. Tra i giornalisti intervenuti, infatti, anche l'inviato di Report Walter Molino che, come si è capito al termine dell'incontro, era interessato in particolare all'avvocato Stefano Casali, consigliere regionale uscente e ricandidato. L'inviato di Report però durante la conferenza

stampa ha prima di tutto ringraziato i coordinatori De Carlo e Ciro Maschio per gli attestati di solidarietà pervenuti dal partito nei confronti di Sigfrido Ranucci per l'attentato dinamitardo subito dal conduttore di Report davanti alla sua residenza. E Ciro Maschio ha risposto rinnovando la solidarietà a Ranucci e alla trasmissione di Rai-Tre Report: "Non si tocca la libertà di informazione



che è sacra e inviolabile". Premesso questo, Walter Molino ha chiesto quali sono stati i criteri di selezione dei candidati sulla base di opportunità e legalità al fine di evitare influenze della criminalità organizzata così forte in Veneto e nella provincia di Verona.

Nella risposta Maschio ha rivelato che la lista dei candidati al Consiglio regionale è stata inviata, per precauzione non certo per obbligo, alla Direzione nazionale antimafia "e abbiamo ottenuto dalla commissione parlamentare antimafia la comunicazione che la verifica sui candidati c'è stata e che è arrivato l'ok per tutti loro". inoltre "il primo filtro per noi è la legalità e quindi tutti i nostri candidati hanno sottoscritto il codice etico e presentato il casellario giudiziario. Dobbiamo tenere alta la guardia

e non permettere contatti scorretti. Il nostro impegno in questo senso è confermato anche dalla ferma volontà di portare a Verona una sede della Corte d'appello".

Conclusa la presentazione dei candidati, subito dopo il rompete le righe, l'inviato di report ha avvicinato l'avvocato Casali per rivolgergli alcune domande; il siparietto è proseguito fino al parcheggio; difficile capire i contenuti dello scambio tra Casali e Walter Molino: si dovrà attendere una delle prossime puntate di Report, magari dedicata a Verona, per saperne di più.

Casali interpellato dalla Cronaca su cosa volesse Report ha risposto: "Non lo so, ho chiesto di mandarmi le domande per iscritto che avrei risposto senza alcuna difficoltà Scripta manent". **MB**

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



VERONAFIERE SOTTOSCRIVE UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON INFRONT ITALY

La Fiera sposa il marketing sportivo

Previsto il coinvolgimento nella progettazione di piani di sponsorizzazioni per le rassegne

Verona il mondo delle fiere incontra quello dello sport business: Veronafiere SpA ha sottoscritto per il 2026 un accordo di collaborazione con Infront Italy S.p.A., società leader nel marketing sportivo e nella gestione di sponsorship a livello internazionale. Con questa intesa, Veronafiere diventa la prima fiera in Italia a collaborare con Infront, rafforzando ulteriormente la propria strategia di sviluppo. L'accordo prevede il coinvolgimento di Infront nella progettazione e promozione di piani di sponsorizzazione per le principali rassegne fieristiche e congressuali di Veronafiere, con l'obiettivo di offrire nuove opportunità di relazione e comunicazione alle imprese espositrici: dalla brand visibility alle attivazioni esperienziali, fino alla creazione di community e contenuti cross-event.

Nasce così un modello innovativo che combina l'esperienza organizzativa di manifestazioni ed eventi di Veronafiere con la capacità di Infront nel costruire strategie integrate di sponsorship. Infront opererà con competenze specialistiche, proponendo soluzioni su misura per aziende e partner, in sinergia con i team di Veronafiere, nel rispetto dei valori e dell'immagine



**Adolfo Rebughini e
Alessandro Giacomini**

internazionale dei suoi brand leader quali Vinitaly, Marmomac, Fieracavalli, Fieragricola, Samoter e Progetto Fuoco.

«Con questa intesa – commenta Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere – avviamo una collaborazione strategica con un partner di portata globale che condivide la nostra visione: creare un nuovo ecosistema tra fiere, brand e pubblico.»

«Siamo orgogliosi di affiancare Veronafiere in questo percorso – spiega Alessandro Giacomini, Managing Director Infront Italy –. La nostra esperienza nel settore delle sponsorship ci consente di creare progetti innovativi che uniscono brand e grandi eventi, valorizzando al massimo le potenzialità delle manifestazioni fieristiche di Verona».

VARIAZIONE DI BILANCIO OK

Emergenza abitativa ci sono 595 mila euro

Investimenti in mobilità, sicurezza, politiche abitative e non solo sono stati approvati con la delibera (approvata con voti 19 favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti) sull'aggiornamento del Programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2025-2027 e sulla modifica dell'elenco dei lavori pubblici per l'anno 2025.

La proposta di delibera riguarda quella che sarà la penultima variazione di bilancio dell'anno, con l'ultima prevista entro la fine di novembre, ha spiegato l'assessore al bilancio Michele Bertucco, una parte significativa dei fondi verrà investita in opere infrastrutturali e di mobilità. In particolare, grazie a un contributo di 220.000 euro dal Ministero delle Infrastrutture, verrà sostenuto il progetto Geods Italy 4, volto a migliorare i sistemi di gestione del traffico. Altri interventi riguardano l'Arena di Verona, in vista della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e di apertura delle Paralimpiadi. Si prevede la riqualificazione degli accessi (1,7 milioni di euro), la realizzazione di rampa e passerella



L'assessore Bertucco

(424.000 euro) e un grande progetto di accessibilità per un totale di oltre 16 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, 1,8 milioni verranno utilizzati per chiudere la vicenda del parcheggio San Zeno, con un accordo transattivo con la società Rettondini. Inoltre, è previsto un intervento su via Sasso, in settima circoscrizione, finanziato da soggetti privati, per sistemare un tratto stradale ritenuto pericoloso da anni. Numerosi anche gli stanziamenti in ambito sociale. La Regione Veneto ha finanziato progetti per l'autosufficienza (515.000 euro), la gestione associata dei servizi socio-assistenziali (92.500 euro) e il sostegno alle famiglie fragili (592.000 euro). A questi si aggiungono 595.000 euro destinati all'emergenza abitativa, ricavati dalla vendita di Palazzo Voghera, un immobile ricevuto in eredità vincolata a finalità sociali.

LA CAMPAGNA DI AMIA E COMIECO PARTE IL 3 NOVEMBRE

La nuova filiera del riciclo a km zero

I cartoni per bevande, a cominciare da quelli del latte e dei succhi, vanno nella carta

Parte il 3 novembre a Verona una nuova campagna informativa sui cartoni per bevande con l'obiettivo di promuoverne il corretto conferimento con la carta e aumentarne il riciclo. L'iniziativa nasce in concomitanza con l'avvio di Selecta, impianto industriale dotato di selettore ottico per la separazione automatica dalla raccolta differenziata dei cartoni per bevande da altra carta e imballaggi. Per consentirne il trattamento specifico, sempre nel veronese, Cartiere Saci, specializzata nell'impiego industriale di questi imballaggi, tratta infatti questo materiale con un processo dedicato, riciclando non solo la componente cellulosica ma anche plastica e alluminio per chiudere il cerchio del riciclo "a km zero". Si tratta di un'eccellenza nazionale nel riciclo specifico di cartoni per bevande insieme a Lucca.

"Invitiamo i cittadini a differenziare più carta e imballaggi a cominciare da quelli del latte, dei succhi di frutta e altri alimenti che a Verona si raccolgono e riciclano con la carta. La partenza di un impianto innovativo e tecnologico come Selecta, in prossimità di Verona, a supporto di Cartiere Saci - spiega Roberto Di Molfetta, Vice-direttore Comieco - permette di riciclare a km zero



Comieco e Amia insieme per valorizzare la nuova filiera del riciclo

non solo la carta, ma anche plastica e alluminio dei cartoni per bevande, chiudendo il cerchio dell'economia circolare in Veneto.

A Verona oggi si selezionano circa 300 tonnellate di cartoni per bevande all'anno, ma il potenziale è molto più alto: l'obiettivo è raddoppiare entro tre anni. Un aumento che contribuirebbe alla crescita complessiva della raccolta differenziata di carta e cartone, che a Verona nei primi 9 mesi del 2025 ha sfiorato le 11.500 tonnellate e per le quali Comieco ha riconosciuto corrispettivi economici pari a 845.000 euro".

"La campagna punta a informare e sensibilizzare i cittadini sul corretto conferimento dei cartoni per bevande nella raccolta differenziata della carta. Ringraziamo dunque Comieco per aver scelto la nostra città e averci dato contestualmente l'opportunità

di parlare della sinergia che si è creata nel territorio. Carta e cartone vengono interamente conferiti in questo stabilimento d'eccellenza e si tratta di un progetto costruito da AMIA in sinergia con Selecta, sotto l'egida importante di Comieco, Consorzio nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, e la collaborazione di Tetrapak. Un accordo pubblico/privato virtuoso, che guarda all'ambiente, al km0 e che aggiunge un altro fronte d'innovazione ai numerosi che stiamo portando avanti con il cambio di modalità di conferimento in tutta la città", aggiunge il Presidente di AMIA Verona Roberto Bechis.

Rafforzare la collaborazione e l'impegno dei cittadini e delle attività commerciali (come, ad esempio, i bar) che quotidianamente fanno la differenziata degli imballaggi di carta è

l'obiettivo della nuova campagna "Nella cartaaaaa? Sì", realizzata da Comieco in collaborazione con Amia Verona e la rete industriale territoriale. L'iniziativa si inserisce nel programma di potenziamento del sistema di raccolta differenziata che AMIA Verona sta portando avanti con il graduale passaggio al sistema porta a porta per la raccolta di carta e plastica/metalli e di cassonetti ad accesso controllato per umido e secco residuo.

La campagna durerà circa un mese e sarà visibile su molteplici canali: affissioni, spot radiofonici, pubblicità tv digitale, stampa quotidiana, digital, circuito cinema e social media. In particolare, questi ultimi saranno animati da pillole di stand up comedy per raccontare in chiave ironica dubbi, incertezze ma anche risposte sul corretto conferimento dei cartoni per bevande a Verona.

IL FORUM FA TAPPA L'8 NOVEMBRE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIEVO

A scuola per un'educazione non violenta

Uno spazio di lavoro con i docenti per contrastare la crescente deriva della società

Una giornata di confronto e di scambio pratico su come praticare la pace e la nonviolenza a scuola e favorire esperienze relazionali nonviolente nella quotidianità scolastica. Forti della grande partecipazione di docenti, educatori e operatori alla prima edizione svoltasi a Milano, il Forum Nazionale Scuole per un'Educazione Nonviolenta fa tappa quest'anno a Verona, sabato 8 novembre presso l'Istituto Comprensivo 06 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo (Via Puglie 7/E).

Il Forum è anche uno spazio permanente di lavoro cui partecipano docenti, educatrici e educatori di tutta Italia che, durante l'anno, si incontrano e confrontano 'online'; l'incontro nazionale annuale - che si svolge ogni volta in città diverse - è l'occasione di lavorare 'fisicamente' insieme, conoscersi e aprirsi a sempre più operatori del settore scuola interessati a capire come poter mettere in pratica l'educazione nonviolenta nelle loro classi e situazioni educative.

La giornata si aprirà con il saluto di Elisa la Paglia - Assessora con delega a Politiche educative e scolastiche, Biblioteche, Edilizia scolastica, Salute e servizi di prossimità del



Il forum nazionale per l'educazione non violenta fa tappa a Chievo

Comune di Verona, la presentazione del Forum da parte del comitato promotore e l'attesa lectio magistralis del Prof. Alberto Oliverio - tra i maggiori studiosi di psicobiologia e neuroscienze - su come l'approccio nonviolento agisce nella formazione della psiche e del cervello dei bambini. A seguire i partecipanti, suddivisi in tavoli di lavoro e di discussione tematici a seconda delle preferenze espresse all'atto dell'iscrizione, si confronteranno sulle diverse tematiche condividendo pratiche in atto e progetti per il futuro e, attraverso simulazioni pratiche, laboratori, workshop potranno sperimentare anche prassi già adottate in altre realtà e proporre nuove riflessioni e attività.

IN VIA MARCONI

Si scopre la targa per Santa Poloni

A pochi giorni dalla canonizzazione di Santa Vincenza Maria Poloni, avvenuta nella Basilica di San Pietro a Roma domenica 19 ottobre, una cerimonia rende omaggio alla fondatrice dell'Istituto delle Sorelle della Misericordia con lo scoprimento e la benedizione della lapide commemorativa posta nell'immobile in via Marconi 19, già conosciuto come ex Ricovero Marconi, di proprietà dell'Istituto Assistenza Anziani.

L'appuntamento, promosso dall'Istituto Sorelle della Misericordia, si svolgerà domenica 2 novembre alle ore 15.45 e vedrà la parte-



L'Istituto Anziani in via Marconi

cipazione del Vescovo Domenico che impartirà la benedizione, insieme alla superiora generale madre Maria Visentin, alle autorità cittadine e all'avv. Franco Balbi, presidente dell'Istituto Assistenza Anziani.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

EST VERONESE. I SINDACATI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE DELL'ATS

Servizi sociali “no alla privatizzazione”

La decisione arriva dopo la proposta di adottare la forma di azienda “di tipo economico”

Le Organizzazioni Sindacali FP CGIL Verona, CISL FP Verona e UIL FPL Verona hanno formalmente proclamato lo stato di agitazione per il personale dei Servizi Sociali dell'ATS Ven-27 – Est Veronese. La decisione, si legge in una nota, arriva in risposta alla proposta avanzata dagli amministratori comunali di adottare la forma giuridica di Azienda Speciale Consortile di tipo “economico” per la gestione dei servizi.

Una scelta, dicono i sindacati, che ha generato grave incertezza e preoccupazione tra i lavoratori perché non garantisce il mantenimento della natura giuridica pubblica degli ATS e lo status di dipendente pubblico per il personale, e rappresenta un rischio per gli stessi utenti in quanto la forma giuridica non è adatta ad una attività che non va sul mercato come deve essere la sanità pubblica. La possibilità di trasformare tali aziende in Società di Capitali aventi come faro unicamente il mercato, rappresenta un rischio di privatizzazione inaccettabile. Secondo i sindacati tale scelta si discosta inoltre dalla prassi adottata negli altri ATS della provincia e contrasta con le linee guida ministeriali che prediligono enti pub-

blici non economici (come consorzi o aziende speciali non economiche). Per esempio: l'ATS VEN_26 – Verona che ha come capofila il Comune di Verona è in convenzione. L'ATS VEN_22 – Ovest veronese che ha come capofila il Comune di Sona è una Azienda speciale consortile non economica e infine l'ATS VEN_21 – Legnago, dove capofila è il Comune di Legnago ha la veste di Consorzio.

Per le organizzazioni sindacali, come conseguenza immediata dell'adozione della forma di Azienda Speciale di tipo Economico ci sarebbe l'azzeramento della mobilità del personale all'interno della provincia di Verona, creando disparità rispetto agli altri ATS.

Per tutti questi motivi, e per la mancanza di coinvolgimento del personale e delle organizzazioni sindacali nella fase decisionale, è stato proclamato dunque lo stato di agitazione e sono state attivate le procedure di raffreddamento previste per legge. Nel dibattito c'è da registrare anche l'intervento di Michele Bertucco, candidato al consiglio regionale veneto per AVS.

“I conflitti - dice - che stanno paralizzando la formazione dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di



La sede dell'Ulss 9 Scaligera di via Valverde

Verona Est sono l'inevitabile conseguenza di una riforma regionale improvvisata e clamorosamente priva di nuovi finanziamenti. La Regione ha scaricato sui Comuni la responsabilità di mettere insieme le energie senza fornire né una chiara direzione strategica né le risorse aggiuntive necessarie, con il risultato che i vari raggruppamenti di Comuni procedono in ordine sparso”.

Per Bertucco “le risorse per i servizi essenziali (SAD, integrazione rette delle case di riposo, tutela minori, assistenza alle fragilità) restano ferme, mentre le esigenze della popolazione, dall'invecchiamento alla nuova povertà, aumentano drammaticamente. La possibilità di “privatizzare” i rapporti di lavoro di assistenti sociali e altri

operatori degli ATS inserisce un elemento di destabilizzazione insostenibile, destinato a minare la qualità dei servizi e a creare terreno fertile per vertenze politiche e sindacali continue. In breve - conclude -, è una riforma da rivedere completamente, ed è impensabile che chi ha creato questi guai possa continuare a governare la Regione e il settore. Servono risorse specifiche, dedicate e sufficienti per i servizi; garanzie di competenza e professionalità per il personale; una risposta unitaria e integrata ai conclamati e urgenti problemi del territorio, che si chiamano: non autosufficienza, fragilità delle famiglie monogenitoriali e unipersonali, povertà generata dalla precarietà lavorativa, disabilità.

BOVOLONE. COLDIRETTI PLAUDE AL SOSTEGNO DELLA REGIONE, MA...

La tromba d'aria fa i conti con le leggi

Restano esclusi i vigneti e i frutteti. Serve un'urgente riforma del fondo di solidarietà

Verona esprime profonda soddisfazione e plauso per il provvedimento approvato dalla Giunta regionale relativo alle violente avversità atmosferiche che hanno flagellato il Veronese all'inizio di settembre 2025.

"Lo scorso 13 ottobre - dichiara Alex Vantini, Presidente di Coldiretti Verona - abbiamo incontrato nella nostra sede i consiglieri regionali di Verona per chiedere loro un intervento forte a favore delle aziende colpite. La rapidità e l'efficacia della risposta della Regione Veneto sono senz'altro un segnale concreto di vicinanza al nostro comparto e al tempo stesso sono la testimonianza di quanto sia necessario agire in sintonia tra la politica e la rappresentanza per ottenere risultati efficaci".

"Le grandinate e le trombe d'aria dell'1 settembre - continua Vantini - hanno lasciato dietro di sé danni ingenti, compromettendo gravemente la capacità produttiva in Comuni cruciali come Belfiore, Bovolone, Zevio e gli altri interessati. L'accertamento, da parte di Avepa, di danni superiori al 30% della PLV ordinaria conferma la gravità della situazione e il pieno diritto dei nostri agricoltori ad accedere al Fondo di Solidarietà Nazionale," spiega Vanti-



I danni causati dal maltempo lo scorso settembre. Sotto, Alex Vantini



ni. "Questa è la strada maestra per garantire che le imprese agricole dei territori individuati possano accedere rapidamente a indennizzi e contributi essenziali per il ripristino delle strutture e delle scorte danneggiate."

"Ribadiamo l'importanza di strumenti di gestione del rischio sempre più effi-

caci, ma in casi di calamità eccezionali come questa, l'intervento pubblico tempestivo è vitale per la sopravvivenza e la ripartenza delle nostre aziende. Ringraziamo la Giunta e l'Assessore all'Agricoltura per aver colto prontamente la gravità della situazione", continua Vantini.

Nonostante la soddisfazione per l'intervento regionale, però, Coldiretti evidenzia un'anomalia normativa che esclude dagli aiuti cruciali per la ripartenza le strutture più colpite: gli impianti arborei (vigneti e frutteti). "Queste strutture - spiega Vantini - sono classificate come "assicurabili" dal Piano Assicurativo Agricolo, ma nella realtà operativa la maggior parte delle aziende non riesce a ottenere coperture assicurative

adeguate a causa di requisiti troppo stringenti (come la necessità di certificazioni di perfetta esecuzione o l'esclusione degli impianti più vecchi di 5 anni) imposti dalle compagnie. Di conseguenza, pur essendo di fatto non assicurate e avendo subito danni ingenti, tali strutture vengono escluse dagli interventi compensativi del Fondo di Solidarietà Nazionale".

Per risolvere questa situazione critica, Coldiretti chiede alla politica una revisione urgente del sistema normativo che disciplina il Fondo di Solidarietà, al fine di includere e ammettere a risarcimento gli impianti arborei, garantendo l'accesso agli aiuti essenziali per le aziende che hanno perso il 100% della campagna e rischiano di non ripartire.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



H24
7/7

SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Halloween, palestra per gestire la paura

Vivere uno spavento fasullo può aiutare a scaricare le tensioni e lo stress accumulati

La psicologia del brivido esplora e spiega il motivo per cui alcune persone cercano volontariamente esperienze paurose o intense come guardare film horror, visitare case "infestate", o ascoltare racconti macabri e perché queste esperienze possano risultare piacevoli, o addirittura soddisfacenti, nonostante solitamente evocano terrore, ansia e tensione.

Si è visto che quando viviamo qualcosa di spaventoso, ma al contempo sappiamo che è sicuro, come durante la festa di Halloween, il cervello reagisce rilasciando: Adrenalina che attiva il nostro corpo (cuore che batte forte, respirazione rapida, prontezza...) e Dopamina: il così detto "neurotrasmettitore del piacere". Paradossalmente, dopo un piccolo di paura, percepiamo sollievo.

Le Endorfine rilasciate riducono il dolore e aumentano la sensazione di benessere.

Questa miscela può rendere l'esperienza quindi euforizzante, anche se di per sé "terrificante". Il cervello distingue quindi tra paura reale e paura simulata.

Avvertire paura, ma in un contesto sicuro, ci permette di "giocare" con una possibile minaccia senza conseguenze reali.

FUMANE, A SCUOLA UN MENÙ "MOSTRUOSO"

In occasione di Halloween, le scuole di Fumane festeggiano con un menù speciale pensato per coniugare gusto, divertimento e attenzione alla stagionalità. Quest'anno Dussmann Service, azienda responsabile del servizio di refezione scolastica, ha pensato a un menù gustoso, divertente ma sempre in linea con la filosofia di un'alimentazione sana e sostenibile.

Per gli studenti trofie alla zucca, hamburger di manzo, verdura mista e un dolce finale. Ma non è tutto: in occasione della festa, Dussmann Service distribuirà speciali gadget gre-

en ai piccoli commensali — 270 yo-yo e 100 cartoncini con semi "Salviamo le api" — per ricordare che anche il gioco può diventare un gesto amico della natura. Un modo semplice e divertente per coinvolgere i bambini nei temi della biodiversità e della tutela degli ecosistemi. I menù a tema come quello di Halloween sono anche un modo per rendere i pranzi a scuola un momento educativo, grazie al quale gli studenti possono comprendere l'importanza di mangiare sano e al tempo stesso riscoprire la gioia di condividere un pasto "origina-



le" con i loro compagni. L'Azienda si conferma attenta ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), privilegiando l'utilizzo di prodotti biologici, DOP, IGP, locali e regionali, con un occhio di riguardo alla sostenibilità delle filiere di approvvigionamento e trasporto. I menù, validati dall'ASL, sono studiati per essere non solo gustosi, ma anche nutrienti e bilanciati.

Il corpo reagisce a questo come se fosse in pericolo, ma la mente sa che non lo è: e si sente in una simulazione sicura.

È lo stesso principio delle montagne russe: ci spaventano, ma sappiamo che siamo sotto controllo. E a livello neurobiologico cosa succede? Accendiamo l'Amigdala (che gestisce la risposta alla paura) ma la corteccia prefrontale (che ragiona) risponde rassicurandoci "Va tutto bene, è solo un gioco, un passatempo!".

Questo equilibrio tra pericolo e controllo è ciò che rende la paura "divertente".

Vivere uno spavento

fasullo può aiutare a scaricare le tensioni e lo stress accumulati, nonché a esplorare i propri limiti: affrontare "mostri", "scheletri", "zombie" in scenari funesti permette il confrontarsi con l'ignoto e con le paure più esistenziali. Vedere, toccare o leggere qualcosa di disturbante ci permette di esplorare limiti morali o psicologici senza infrangerli realmente. Inoltre, abituarsi, in piccole dosi, alla paura può rafforzare il senso di resilienza. Superare la paura durante un film horror o una situazione adrenalinica può dare una sensazione di controllo e potere.

Gli psicologi evoluzionisti

pensano che in fondo in fondo ci piaccia avere paura, sempre in modo controllato, perché ci allena a gestire il rischio e il pericolo, nonché a vedere le nostre reazioni, rafforza la coesione del gruppo (tramite il provare emozioni forti insieme agli amici), stimola l'adattabilità al contesto, a vivere il piacere e la connessione emotiva grazie a una cornice contestuale sicura.

Halloween può quindi essere considerata una sorta di palestra emotiva per imparare a gestire l'emozione della paura.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Tra gli artisti trecenteschi veronesi un posto rilevante, anche se quasi completamente anonimo e' quello del Maestro di Santa Anastasia, un artista anonimo appunto, veronese, attivo nella prima metà del XIV secolo.

Dagli storici è stato convenzionalmente identificato con Riginò di Enrico (nato circa 1280 – morto dopo il 1343). Anche se non ci sono documenti certi che lo confermino, questa è l'attribuzione più accreditata.

L'artista così conosciuto aveva una bottega, o almeno un ambiente artistico (scultori e lapidisti), operativo a Verona, con committenti locali, anche nell'ambito ecclesiastico, probabilmente collegato ai Domenicani (Santa Anastasia) e ad altre chiese. Vi sono alcune caratteristiche peculiari del suo stile: le sue Sculture sono in pietra (tufo, pietra tenera, pietra gallina) che in origine erano policrome, anche se oggi spesso ne restano solo tracce. Nelle sue opere crea un forte realismo drammatico ed espressivo: visi marcati, gesti intensi, dolore (ad esempio nella "Crocifissione", nello "Svenimento della Vergine", nei Compianti).

Risente di influssi nord-europei, nel senso della resa delle emozioni, una certa crudezza nei particolari, nelle pieghe, nei panneggi che accentuano la drammaticità.



L'anonimo e la statua di San Zeno

E' evidente la componente gotica, ma già influenzata dalla sensibilità italiana del Trecento; il gotico veronese medesimo assume caratteristiche particolari: corpi solidi, volumi ben presenti, ma anche tensione emotiva.

Alcune delle opere attribuite al Maestro di Santa Anastasia / Riginò di Enrico, o in suo ambito sono: Statua di San Zeno – Chiesa di San Zeno in Oratorio, Verona.

Attribuita a Riginò di Enrico, databile ca. 1300-1324. Si trova dietro l'altare centrale nell'Oratorio, ed è un'importante testimonianza

za della scultura veronese del Trecento.

Capitello (elemento d'insieme) nella Chiesa di San Pietro in Archivoltò, Verona datato circa 1352 attribuito alla "maniera" di Riginò di Enrico.

È parte di un insieme che comprende anche rilievi decorativi e figure (attribuite allo stesso ambito) nella stessa chiesa.

Monumento funebre di Guglielmo di Castelbarco – Chiesa di San Pietro Martire (ex S. Giorgio dei Domenicani), Piazza Sant'Anastasia, Verona. Attribuito a Riginò di Enrico (sec. XIV, periodo

post 1320 - prima del 1343) in marmo rosso di Verona.

Il complesso comprende rilievi, sculture, motivi decorativi realizzati dallo scultore nell'ambito del monumento. Riginò lavoro' a Verona nel periodo in cui la signoria degli Scaligeri (Cangrande della Scala e successori) dominava la città, e in un momento di grande fervore culturale e artistico nel Nord Italia.

L'arte veronese del Trecento si confrontava con influenze diverse: il gotico europeo, elementi locali romanici ancora presenti, e stimoli provenienti da Giotto (nelle pitture) e da altri centri.

Le commissioni erano soprattutto sacre, legate a chiese, conventi, e cappelle; gruppi decorativi che avevano funzione anche devozionale popolare. Tabernacoli votivi, rilievi, gruppi per l'altare erano frequenti. Come già accennato non è certo che Riginò di Enrico sia veramente il Maestro di Santa Anastasia; l'attribuzione è fondata su considerazioni stilistiche e documentarie deboli, non su firme o documenti che lo confermino esplicitamente.

Alcune opere possono provenire da botteghe vicine o seguaci, quindi la "mano" diretta del Maestro è talvolta incerta.

Molte opere hanno perso la policromia originaria; parti mancanti o danneggiate complicano l'interpretazione.

IL 2 NOVEMBRE AL TEATRO CAMPLOY A CURA DI ENRICO DE ANGELIS

C'è la musica per ricordare Pasolini

Una selezione delle varie canzoni esistenti a firma dello scrittore. La voce di Grazia De Marchi



Grazia De Marchi e Pier Paolo Pasolini con Sergio Endrigo

Verona si affida alla musica per ricordare Pier Paolo Pasolini a 50 anni dalla morte. Nello stesso giorno del suo assassinio, 2 novembre, il Teatro Camploy ospita una serata, a ingresso libero, dedicata a un aspetto suggestivo della personalità di questo grande e profetico poeta e pensatore: il suo legame con la musica e in particolare con la canzone. Sotto il titolo "Tutto il mio folle amore", da un verso della sua famosa "Cosa sono le nuvole" cantata da Modugno, un gruppo di operatori musicali e culturali di Verona, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune e il Teatro Modus, ha scelto di non dimenticare questa ricorrenza concentrandosi, fra le tante anime di Pasolini, su quella di cultore di musica e intenso autore di testi per canzoni. Alla forma-canzone

era infatti molto sensibile, al punto che una delle prime raccolte di canti popolari pubblicate in Italia in tempi moderni è stato nel 1955 il suo "Canzoniere Italiano" in 2 volumi.

A cura di Enrico de Angelis, con i suoi commenti in scena, si offre per l'occasione una selezione delle varie canzoni esistenti a firma Pasolini, con la voce storica di Grazia De Marchi, sorretta da musicisti specializzati quali Gianantonio Mutto al pianoforte (anche trascrittore e arrangiatore), Luca Degani alla fisarmonica, Pier Brigo al contrabbasso e Sbibu alle percussioni, con letture in tema di Michele Vigilante.

Si tratta sia di testi scritti da Pasolini espressamente perché diventassero canzoni su musiche di vari compositori, sia di suoi testi musicati a posteriori da musicisti e cantautori.

Tra le firme che hanno messo in musica le sue parole si possono citare Domenico Modugno, Sergio Endrigo, Giovanna Marini, Piero Umiliani, Piero Piccioni, Carlo Rustichelli, Manos Hadjidakis. Ancora altri artisti hanno poi dato voce nel tempo a questo repertorio, da Alice a Laura Betti, Gabriella Ferri, Petra Magoni, Stefano Bollani, Avion Travel, Negramaro, Simone Cristicchi, Paolo Benvegnù, Dolcenera, Daniele Silvestri-Niccolò Fabi-Max Gazzè, e tanti altri. Grazie a questa eterogeneità musicale, ne esce uno spettacolo di forme e stili assai variegati. La nostra città si raccoglie dunque al Camploy domenica 2 novembre, con inizio alle 21, per ricordare in musica questo grande intellettuale che ha segnato la vita civile della nostra epoca.

AL RISTORI Con Bahrami i Lunedì cameristici

Lunedì 3 novembre si terrà il primo appuntamento cameristico del nuovo ciclo proposto dal ricco cartellone della 27ª Stagione concertistica de I Virtuosi Italiani. Il primo dei sei "lunedì cameristici", pensati per avvicinare un nuovo pubblico alla grande musica classica e offrire un'occasione diversa di ascolto, porterà sul palco del Teatro Ristori alle ore 20.30, il celebre pianista Ramin Bahrami, considerato uno dei più grandi interpreti di Johann Sebastian Bach. Accanto a Ramin Bahrami, la serata vedrà anche il flautista di fama mondiale Massimo Mercelli – con all'attivo collaborazioni con compositori come Glass, Morricone, Nyman, Piovani, Penderecki e Solima, e spesso al fianco di Bahrami – il violinista Alberto Martini e il violoncellista Marcello Scandelli.



Ramin Bahrami

CALCIO. L'ANALISI DEL MATCH DI DOMENICA CON IL DOPPIO EX ADELIO MORO

Arriva l'Inter, è mission impossible

Il pronostico sembra scontato a favore dei nerazzurri, ma il Bentegodi può sorprendere

«Ho guardato la partita contro il Como. Risultato negativo a parte, il Verona mi è piaciuto. Ho visto una squadra che lotta su ogni pallone, dove non mancano alcune interessanti individualità. Mi piace molto Serdar e i due davanti, Giovane e Orban, sono due attaccanti molto dinamici, difficili da marcare. L'Hellas è sempre rimasto attaccato alla partita, non meritava di perdere».

L'analisi è quella di Adelio Moro, ex centrocampista gialloblù nella stagione 1975/76.

«I punti in classifica sono pochi - aggiunge - ci sarà da soffrire anche quest'anno. Ma questa è una cosa che accomuna tutte le squadre che lottano per non retrocedere. Conosco bene Zanetti, è stato con me quando ho allenato il Vicenza. Era un giocatore di quantità e di temperamento, caratteristiche che vedo oggi nel suo Verona. La sua squadra meriterebbe qualche punto in più. Rimango molto fiducioso per il futuro».

Domenica, però, arriva una sfida proibitiva con l'Inter, colori che Moro conosce bene per averli indossati per tre stagioni, proprio prima di passare al Verona.

«Sulla carta non c'è partita. A livello individuale la formazione nerazzurra è

senza dubbio superiore. La separazione da Inzaghi è stata indolore. Chivu, che conosce bene l'ambiente, ha saputo mantenere in vita i principi tattici esistenti. L'attuale campionato dei nerazzurri non mi stupisce. Inoltre - puntualizza - esiste una società che ha ben chiari i propri obiettivi. L'Inter è una squadra in grado di arrivare in fondo a tutte le competizioni».

Il pronostico per domenica sembra scontato ma...

«Sicuramente i nerazzurri sono favoriti ma Zanetti è un tecnico che prepara bene le partite. Nel calcio ho imparato che non c'è niente di scontato. Mai dire mai, quindi».

C'è tempo anche per una considerazione su un campionato italiano imbottito di stranieri, dove Verona ne è un caso lampante.

«Ho fatto per vent'anni l'osservatore per l'Inter - è la sua lettura - e di giocatori bravi ne ho visti. A livello di Nazionali giovanili otteniamo buoni risultati. Purtroppo, quando è ora di Prima squadra in Italia manca il coraggio di rischiare. C'è il timore che i giovani non reggano la pressione. Fa parte un po' della nostra cultura. Lo straniero avverte meno la paura di sbagliare e, soprattutto, costa meno». Facendo un salto nel tem-



Adelio Moro con le maglie di Hellas e Inter



po, saltano fuori i piacevoli ricordi di quando calcava con indubbia eleganza i campi di calcio.

«Nell'Inter sono rimasto tre anni - racconta - in una squadra che arrivava dalle vittorie degli anni precedenti, con campioni come Mazzola, Bedin, Corso, Bertini. Gente che nonostante tutto non mollava un centimetro. Mi sono comunque ritagliato il mio spazio ma soprattutto da loro ho imparato molto. Anche grazie ad allenatori come Invernizzi, Helenio Herrera e Suarez».

Poi è arrivato il Verona. «A Verona sono stato un anno solo ma mi sono trovato benissimo. Conservo ottimi ricordi, anche perché è la città nella quale mi sono sposato». Anche lui, come tanti altri, non sarebbe mai andato via. «Proprio così. Stavo bene

e, inoltre, l'allenatore Valcareggi voleva che io rimanessi.

Saverio (Garonzi ndr) mi disse che Costantino Rozzi mi voleva all'Ascoli e che avrebbe pagato un "sacco di schei". Mi dispiacque andare via ma alla fine fu la mia fortuna. Feci cinque anni bellissimi, mettendo in pratica tutto quello che avevo imparato negli anni precedenti».

Nella sua carriera, c'è posto anche per un piccolo record di infallibilità: «Ho sempre calciato i rigori. Ne ho tirati trenta, sbagliandone uno solo. Era un Catanzaro-Ascoli. Noi già in A, loro non ancora. Meglio così, avessi segnato avrei fatto fatica a tornare a casa».

Beata verità di un calcio d'altri tempi.

Enrico Brigi

VOLLEY. MILANO BATTUTA 3-0

Verona festeggia a punteggio pieno

Domenica c'è già il derby dell'Adige con l'Itas Trentino. Il coach Soli conferma il sestetto



Battuta Allianz, Verona a punteggio pieno

Verona conquista il bottino pieno anche nella terza giornata stagionale di SuperLega, superando tra le mura amiche l'Allianz Milano per 3 a 0. La squadra di Coach Soli parte a rilento, ma ha la forza di reagire subito nel primo set, ribaltandolo e andando avanti nel punteggio. Gli scaligeri accelerano nei due set successivi e chiudono la pratica con autorevolezza, restando così a punteggio pieno. Ennesima grande prova di Cortesia, premiato MVP grazie ai 9 punti realizzati, con il 75% di positività in attacco. In doppia cifra Keita (14) e Mozic (12). Poco tempo per festeggiare perché domenica c'è già il derby dell'Adige con l'Itas Trentino. Coach Soli conferma il sestetto delle prime due giornate, con Christenson e Darlan in diagonale principale e la coppia Mozic-Keita in banda. Al centro spazio a Cortesia e Vitelli, con D'Amico come libero. L'avvio di gara è favorevole agli ospiti, che con l'ace

di Reggers provano subito a prendere il largo (2-5). Sani agguanta il pari dai nove metri (19-19). Christenson e Mozic si trovano alla perfezione e Verona sale sul 23-21. A chiudere il set ci pensa Sani a muro per il 25-22.

Il secondo parziale parte sui binari dell'equilibrio, con le due squadre che replicano l'una sull'altra. Recina sceglie la palla morbida dopo l'attacco potente di Sani (10-10). Verona preme subito sull'acceleratore nella terza frazione, trovando i corridoi giusti per mettere in difficoltà gli avversari. Le quattro lunghezze di vantaggio arrivano con l'attacco di Mozic (10-6), con Milano che prova a rientrare in carreggiata grazie a Otsuka. Sani tira forte e mantiene le distanze, poi è Cortesia a incrementare il distacco a muro. I ragazzi di Soli viaggiano e con la diagonale di Keita vanno sul 19-14. Verona mantiene il vantaggio fino in fondo e con Christenson mette il sigillo sulla partita.

BASKET. SABATO A VILAFRANCA

Ecodent Alpo ingrana la quarta

L'Ecodent Alpo Basket cerca la sua quarta vittoria consecutiva, sabato alle 18.00 al Palazzetto dello Sport di Villafranca arriverà Alcamo per una sfida inedita e storica: è infatti la prima volta assoluta che le due formazioni si affrontano. Le ragazze di coach Soave si presentano alla sfida galvanizzate dalla bella vittoria, la terza consecutiva, conquistata in rimonta e dopo un tempo supplementare sul difficile campo di Trieste. Nell'ultimo turno, oltre al carattere mostrato dalla squadra, va sottolineata l'ottima prova corale delle biancoblu, capaci di portare ben cinque giocatrici in doppia cifra. Il successo in terra friulana ha permesso all'Ecodent di entrare, per la prima volta in questa stagione, tra le prime quattro della classifica. Ora l'obiettivo è dare continuità ai risultati positivi migliorando l'alchimia del gruppo.

Le siciliane sono una delle neo promosse di questa stagione, ma non possono certo essere considerate una matricola per i parquet della Serie A2, categoria che sono tornate a disputare a distanza di tredici



Serena Soglia

anni dall'ultima volta. Nonostante siano ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato, nell'ultimo turno tra le mura amiche hanno perso di misura contro l'attuale capolista del girone Umbertide.

Il roster siciliano è un mix di talento ed esperienza. La miglior realizzatrice è la nord-macedone Nikolic, ex Ragusa e Brescia in Serie A1. Sotto canestro spiccano la giovane pivot Thiam, in cerca di consacrazione nella categoria, e la veterana Sarni. Tra le esterne, attenzione al potenziale offensivo di Vella, rientrata nella sua Sicilia la scorsa stagione, e all'ex Moncalieri e Roseto, Mitreva. Compongono il pacchetto straniero la playmaker spagnola Verano e la croata Hajdin, entrambe alla loro prima esperienza in Italia. A dare profondità alle rotazioni c'è infine la giovane tiratrice Tempia, già nel giro delle nazionali giovanili.

PESISTICA. L'ATLETA DELLA BENTEGODI È CAMPIONESSA EUROPEA JUNIORES

Delia, tre scintillanti medaglie d'oro

Nello strappo, nello slancio e nel complessivo sollevando in totale 189 chilogrammi

Annata eccezionale per Celine Ludovica Delia che, dopo aver conquistato il terzo posto agli Europei Assoluti in Moldavia, lo scorso aprile, il secondo posto ai Mondiali Junior in Perù, nel mese di maggio, è salita sul gradino più alto del podio ai Campionati Europei Juniores, che si stanno svolgendo in questi giorni a Durazzo, in Albania.

Tre scintillanti medaglie d'oro continentali, nello strappo, nello slancio e nel complessivo, che proiettano la fuoriclasse veronese tra le atlete più importanti e qualificate della nazionale italiana. Salita in pedana nello strappo con 83 kg, con prova valida, ha poi fallito la seconda alzata a 85 kg, perfettamente realizzati poi in terza prova, aggiudicandosi così il primato nell'esercizio.

Bene anche nello slancio, con la prima prova non valida a 103 kg e un passaggio, con successo, a 104 kg, in seconda alzata, ultima a salire in pedana, che le ha garantito la prima posizione nell'esercizio e nel totale, con 189 kg, distanziando di ben 5 kg la seconda classificata, la greca Marta Stratoudaki, ferma ad un complessivo di 183 kg e la terza, la spagnola Monasterio Urbitarte Malen, a 182 kg.



Celine Ludovica Delia campionessa europea juniores di pesistica olimpica

Molto ambizioso poi, a giochi fatti, il tentativo di sollevare 110 kg in terza prova, per incrementare ulteriormente il complessivo, non riuscito però, a "batterie scariche", già in fase di girata al petto. Per l'occasione Celine ha esordito nella nuova categoria dei 53 kg, nella quale ha migliorato tutti i precedenti record nazionali assoluti, nello strappo, slancio ed anche nel totale.

Ottimo risultato dunque per la pesista veronese, ex bentegodina, fino all'età di 18 anni ed ora in forza al Gruppo Sportivo nazionale dei Vigili del Fuoco, vent'anni lo scorso

settembre, per la grande soddisfazione di tutto lo Staff azzurro ed anche dei dirigenti e tecnici della Bentegodi, società con la quale ha iniziato l'attività, fin da giovanissima ed ha appreso le basi fondamentali della tecnica pesistica, che le permette ora di essere, in assoluto, tra le migliori atlete del mondo.

"E' il coronamento di un progetto sportivo iniziato sei anni fa", commenta Claudio Toninel, consigliere federale e coordinatore della sezione Pesistica Bentegodi, "quando Celine, ereditata dalla Sezione Ginnastica, è poi cresciuta nella nostra

Sezione e si è affermata in campo nazionale, nella nostra disciplina, diventando atleta di interesse nazionale ed entrando poi nel Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco, realizzando così anche un importante percorso personale e professionale. Tutto questo, merito del nostro affiatato e qualificato Staff Tecnico, sempre molto efficiente ed aggiornato sulle tecniche più moderne di preparazione ed allenamento, con il mio personale ringraziamento ai miei collaboratori, per questo straordinario risultato, merito del nostro grande lavoro di squadra!"



VERONAMERCATO®

 JOINS
ITALMERCATI
 ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK


PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
 37137 Verona
 tel. (+39) 045 8632111
 fax (+39) 045 8632112
 info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Räglister
 EN ISO 14001:2015
 K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
 UNI EN ISO 14001:2015
 R - 0012-01



Dasa-Räglister
 UNI EN ISO 14001:2015
 MB - 0010-01



Dasa-Räglister
 UNI EN ISO 14001:2015
 R - 0012-01

LA STORIA DI UN TRIONFO IRRIPETIBILE

Hellas Verona, 40 anni fa lo scudetto

Ripercorriamo la cavalcata trionfale della stagione 1984-85 con Osvaldo Bagnoli

Sono trascorsi quarant'anni da quel 12 maggio 1985, una data scolpita a caratteri d'oro nella storia del calcio italiano. Quel giorno, l'Hellas Verona completava una delle favole sportive più incredibili di sempre, laureandosi Campione d'Italia. Stiamo parlando di un trionfo tanto inatteso quanto meraviglioso. Un'impresa tanto improponibile oggi manderebbe in tilt i principali siti di scommesse, che a inizio stagione avrebbero certamente quotato il trionfo gialloblù come un evento ai limiti dell'impossibile. Quella vittoria ruppe il consolidato dominio delle metropoli calcistiche e dimostrò che, a volte, l'unione, il lavoro e il talento possono sovvertire qualsiasi pronostico. Una Serie A di stelle e una "provinciale" da non sottovalutare.

Per comprendere la portata di quel successo, è necessario immergersi nel contesto della Serie A 1984-85. All'epoca, il campionato italiano era senza dubbio il più prestigioso e competitivo al mondo. Squadre come la Juventus di Platini e Boniek, la Roma di Falcao, l'Inter di Rummenigge e il Napoli del neoacquisto Diego Armando Maradona calamitavano l'attenzione internazio-

le.

In questo firmamento di stelle, l'Hellas Verona partiva come una semplice "provinciale", termine con cui si identificano le squadre di città non capoluogo di regione. Eppure, la squadra veneta, ancora oggi l'unica provinciale ad aver vinto lo scudetto nell'era del girone unico, era un gruppo solido, reduce da ottimi piazzamenti e pronto a stupire. Il capolavoro di Osvaldo Bagnoli.

L'artefice principale di quel miracolo sportivo fu l'allenatore Osvaldo Bagnoli. Uomo schivo, di poche parole ma di grande carisma, seppe creare un gruppo coeso fondato su valori come l'umiltà, la dedizione al lavoro e il sacrificio. La sua squadra era un meccanismo perfetto, un mix magistralmente assortito. L'ossatura era composta da fedelissimi che avevano conquistato la promozione dalla Serie B, come il portiere atipico Claudio Garella, il libero e capitano Roberto Tricella e il regista Antonio Di Genaro.

A loro si aggiunsero giocatori di talento in cerca di riscatto dopo esperienze altalenanti nelle grandi squadre, come l'instancabile esterno Pierino Fanna e l'attaccante Giuseppe Galderisi. Il tocco



Osvaldo Bagnoli

di classe internazionale fu garantito da due acquisti stranieri straordinari: il poderoso difensore tedesco Hans-Peter Briegel, adattato a centrocampista, e l'imprevedibile centravanti danese Preben Elkjær Larsen.

Dalla rete senza scarpa al trionfo di Bergamo.

La cavalcata dell'Hellas Verona fu una marcia costante, una recitazione senza cali di ritmo. La squadra partì fortissimo, diventando campione d'inverno e non lasciando mai le primissime posizioni. La stagione fu costellata da momenti iconici, come la vittoria per 2-0 contro la Juventus campione in carica, passata alla storia per il gol memorabile di Elkjær che, pur perdendo uno scarpino in piena corsa, proseguì imperterrito e batté il portiere avversario. Quella rete divenne il simbolo della tenacia di una squadra che non si arrendeva di fronte a nulla.

Il sigillo finale arrivò il 12 maggio 1985, alla penultima giornata. Sul campo dell'Atalanta, a Bergamo, ai gialloblù bastava un punto. Dopo il vantaggio dei padroni di casa, fu proprio Preben Elkjær a segnare in mischia il gol dell'1-1, un pareggio che diede il via alla festa per uno scudetto storico e strameritato.

Un'eredità eterna.

Ancora oggi, a quarant'anni di distanza, quell'impresa mantiene un'aura mitica. L'Hellas Verona 1984-85 non fu solo una squadra vincente, ma un simbolo di un calcio romantico e genuino. Le recenti celebrazioni allo stadio Bentegodi, dove i protagonisti di allora sono stati riabbracciati dai tifosi prima di una partita, testimoniano quanto quel legame sia ancora vivo. Come disse l'allora presidente, fu "una vittoria di tutti", un'eredità che appartiene non solo a Verona, ma all'intera storia dello sport italiano.